

→ **Il segretario del Pd** al Pdl: fermiamo i ricorsi. In piazza intervengono tutti i leader

→ **Opposizione.** «C'è chi la vuole in pantofole mentre il governo mette gli anfi»

Bersani: ricostruzioni fantasiose il premier fa l'agitatore politico

Bersani replica quasi in diretta alle «ricostruzioni fantasiose» di Berlusconi. Lancia una proposta al Pdl: basta con i ricorsi. Ma la risposta è negativa. Su Di Pietro: «Ognuno porta la responsabilità di quel che dice».

SIMONE COLLINI

scollini@unita.it

Definisce quella di Berlusconi «una ricostruzione dei fatti fantasiosa» e il capo del governo «un agitatore politico». Ma poi, nella conferenza stampa convocata per replicare alle accuse mosse all'opposizione dal premier, Pier Luigi Bersani avanza una proposta che dovrebbe servire a raffreddare il clima e a portare la competizione elettorale sul giusto binario: «Il centrodestra rinunci a proseguire nel meccanismo dei ricorsi nel Lazio e noi siamo pronti a fermare i ricorsi in Lombardia. Cerchiamo di determinare un clima nel quale finalmente sia possibile parlare dei problemi del Paese, delle cose che stanno a cuore agli italiani».

Parole che cadono nel vuoto, visto che i coordinatori del Pdl Bondi, La Russa e Verdini le bollano come pura «propaganda». Per il Pd si tratta un'ulteriore conferma del fatto che il premier vuole esasperare i toni e alzare il livello dello scontro. Una situazione che non piace a Bersani, che da un lato non può far altro che criticare Berlusconi, che tra difesa dei suoi e attacchi ai magistrati «si sta comportando da capolista, non da capo di governo di tutto un paese, di tutti gli italiani»: «Noi non abbiamo mai voluto escludere nessuno ma non si può chiedere di essere conniventi a misure che servono a sanare solo i loro problemi e che strappano le regole di uno stato di diritto». Dall'altro vuole dare il segno della diversità del Pd, rispetto al Pdl, già con la manifestazione di sabato: «La piattaforma sarà positiva, cerca di mettere a fuoco alcuni temi centrali, come la democrazia, i problemi dell'informazione, una gestione parlamentare più adeguata e



Il segretario del Partito democratico Pierluigi Bersani

senza continui ricorsi alla fiducia, i temi sociali, quelli ambientali». E il segretario del Pd si dice anche sorpreso del fatto che certi editoriali (uno di questo tipo era ieri sulla prima pagina del Corriere della Sera) bacchettino il suo partito per la decisione di manifestare: «E sul governo che va in piazza con attacchi violenti alle istituzioni non hanno nulla da dire? L'op-

posizione deve stare in pantofole e il governo mette su gli anfi?».

DAL PALCO PARLANO I LEADER

L'appuntamento di sabato qualche pensiero al Pd però lo sta dando. Antonio Di Pietro continua a criticare Napolitano per aver firmato il decreto salva-liste. «Ognuno porta la responsabilità di quel che dice, ma

quando si fa una cosa insieme c'è una piattaforma comune e in quella piattaforma non vi saranno attacchi al Colle», dice Bersani. Un monito al leader dell'Idv, che però intanto si è aggiudicato un primo round, quello su chi potrà intervenire dal palco sabato. Bersani e anche i leader delle altre forze che organizzano la manifestazione avrebbero voluto far parlare soltanto personalità della società civile. Un modo per dare un taglio meno di parte all'iniziativa, visto che per il segretario Pd la vicenda ha suscitato

Su Di Pietro

«Ognuno è responsabile di quel che dice, ma no attacchi al Colle»

Dubbi sul palco

Il leader Pd avrebbe preferito solo interventi della «società civile»

malumori anche oltre i confini del centrosinistra. Di Pietro però ha mantenuto il punto, facendo sapere che lui in ogni caso sarebbe intervenuto. Decisione contestata da Paolo Ferrero (Prc, «basta polemiche per fregarsi qualche voto»), Angelo Bonelli (Verdi, «di fronte a un premier che manifesta contro i tribunali è inspiegabile che discutiamo su chi far parlare») e i vendoliani di Sinistra e libertà. Ma di fronte all'intransigenza di Di Pietro non si è potuto far altro che decidere di far parlare dal palco tutti i leader: Bersani per il Pd, Di Pietro per l'Idv, Nencini per i socialisti, Vendola per Sel, Ferrero per la Federazione della sinistra, Bonelli per i Verdi e Staderini o Bonino per i Radicali.

Unica mediazione, i pochi minuti concessi ai loro interventi. Parleranno anche personalità del mondo del lavoro, della scuola, dell'ambientalismo. «Un mix di politica e società civile», dice a decisione presa Bersani, minimizzando la questione: «Il problema non è questo, è più importante se sabato piove o c'è il sole...».